

**L'ALTRA
BRIANZA**

La onlus segue 90 famiglie che vivono in paesi considerati ricchi come Carate, Seregno. I casi di povertà sono in crescita

I mille volti della povertà dietro l'angolo

DA MONZA SIMONA ELLI

Credevamo di averla sconfitta. E invece la povertà oggi, ha il volto di Luca, 40 anni e sua moglie Lorella, 38 anni sposati da 9 anni e genitori di due figli in età scolare. Luca era un imprenditore fino ad un anno fa. Ma poi l'azienda è andata male e la fatica di vivere si è affacciata alla porta. Ha trovato un altro lavoro ma non riesce a garantire una vita serena ai figli perché al-

Dall'imprenditore che ha perso tutto alla donna fuggita da casa: ogni giorno i volontari del Banco di solidarietà Madre Teresa sono in prima linea

la terza settimana del mese in cassa rimane pochissimo. E poi c'è Rossella, costretta a fuggire da un marito violento. Difficile per lei trovare una casa dove vivere con il figlio 13enne, perché non aveva un lavoro. Ci sono voluti mesi per recuperare la propria autostima. Sono storie che si presentano quotidianamente ai 130 volontari del Banco di solidarietà Madre Teresa che ha sede a Giussano. Nato nel 1996 il Banco assiste attualmente 90 famiglie per un totale di 336 persone di cui 30 sotto i 5 anni. Ogni anno i volontari distribuiscono 1900 pacchi (ogni pacco ha un valore di

20 euro) per un totale di merce di 26 tonnellate annue. Le famiglie assistite vivono nei paesi di quella che è considerata la "ricca" Brianza: Carate, Giussano, Seregno, Seveso, Triuggio, Inverigo, Desio, Lissone, Mariano Comense, Lurago d'Erba e limitrofi. «Si tratta di situazioni che negli ultimi tre anni sono aumentate - racconta Davide Bartesaghi presidente del Banco Madre Teresa - e spesso coinvolgono nuclei familiari che non avevano mai avuto problemi di tipo economico».

Una realtà che richiede sempre più attenzione e sostegno. Per questo, dopo la raccolta alimentare del mese di dicembre, il Banco Madre Teresa ha proposto alle scuole brianzole di partecipare alla campagna "Donacibo". «Dal 25 febbraio al 1 marzo - prosegue Bartesaghi - per la prima volta 30 scuole del territorio partecipano a questa iniziativa. Si tratta di scuole dell'obbligo oltre a due istituti superiori: i licei Don Gnocchi di Carate Brianza e Majorana di Desio. «La proposta fatta agli studenti è semplice - aggiunge -. Noi li esortiamo a portare dei generi alimentari non deperibili e donarli al punto di raccolta della propria scuola. Poi i volontari del Banco li ritirano per consegnarli alle famiglie. Inviatiamo in questo modo i giovani a farsi coinvolgere da un gesto di carità. È un modo per educare alla solidarietà e alla responsabilità verso se stessi, verso gli altri, verso la quotidianità reale».



BANCO DI SOLIDARIETÀ

«Dona cibo»: 30 scuole impegnate per i poveri

■ Trenta scuole della Brianza per combattere la povertà. Tanti sono gli istituti della nuova provincia che hanno aderito a "Donacibo", un'iniziativa promossa dal Banco di solidarietà "Madre Teresa" Onlus, giunta alla sua seconda edizione: "Lo scorso anno - ha spiegato il presidente Davide Bartesaghi - l'iniziativa era stata lanciata in via sperimentale, ma vista la risposta estremamente positiva, quest'anno è stato deciso di proporla su scala nazionale in ogni territorio dove è presente un Banco di solidarietà". Dunque, in ognuna delle scuole che hanno dato la propria disponibilità, per una settimana a partire dal 25 febbraio, gli studenti potranno portare generi alimentari come tonno, carne in scatola, biscotti, briosches, pelati, latte a lunga conservazione, caffè, zucchero, olio, marmellata, nutella, e depositarli negli appositi contenitori con il logo dell'associazione. "Sono rimasto colpito - ha proseguito Bartesaghi - dalla forte risposta degli studenti e dall'impatto che hanno avuto nello scoprire che ci sono tanti poveri vicino a loro, nella loro città. Questa è davvero un'iniziativa che ha un alto valore educativo".